

PICCOLI MAMMIFERI D'APPARTAMENTO: LE SPECIE PIU' COMUNI

1. Specie animali sempre più popolari in Italia

Nel gruppo dei cosiddetti animali d'affezione, quelli che in lingua inglese vengono chiamati pets, sono inclusi, oltre a cani e gatti, i piccoli mammiferi domestici, i volatili da gabbia e da voliera, i rettili e i pesci.

I piccoli mammiferi domestici in Italia assommano ormai a poco meno di un milione e mezzo di esemplari : si tratta di animali che, ormai sempre più numerosi nelle case dei nostri connazionali, devono il loro successo alle ridotte dimensioni corporee, alla facilità di allevamento, (si adattano, infatti, molto bene alla vita d'appartamento), al carattere socievole e alle relativamente semplici cure gestionali.

Come per tutti gli animali da compagnia, però, è importante conoscere bene le loro abitudini ed esigenze, in modo da poterli ospitare tra le mura domestiche nel migliore dei modi e nel rispetto delle loro necessità, al fine di garantire loro il massimo del benessere psico-fisico.

Ecco, pertanto, una breve carrellata delle principali specie di piccoli mammiferi d'appartamento diffuse nel nostro paese.

Restano per motivi di spazio esclusi da tale trattazione altri animali d'affezione presenti in Italia, ma meno diffusi, quali il cincillà, il gerbillo, il topo ballerino e il topo domestico.

2. Il coniglio nano

Il coniglio nano (*Oryctolagus cuniculus*) appartiene all'ordine zoologico dei Lagomorfi, famiglia dei Leporidi. Non si tratta, pertanto, di un Roditore, come erroneamente ritenuto da molti. La principale differenza tra Lagomorfi e Roditori risiede nella dentatura: i primi possiedono infatti quattro incisivi superiori, contro i due dei secondi. Specificamente selezionato come animale da compagnia, il coniglio nano (di cui esistono moltissime razze) è considerato una varietà del coniglio domestico, ancora oggi allevato a scopo alimentare. Caratterizzato dalla ridotta taglia corporea (il peso si aggira intorno agli 800 g circa), possiede occhi larghi e rotondi, orecchie non più lunghe di 7 cm (fatta salva la razza Ariete, nella quale le orecchie sono particolarmente sviluppate), coda corta e aderente. La

pelliccia è morbida e folta.

L'alloggio domestico ideale è rappresentato da una gabbia (che deve essere più spaziosa possibile), da posizionare in un luogo tranquillo, non sottoposto a escursioni termiche, spifferi, correnti d'aria, eccessiva umidità, ecc. L'animale potrà essere fatto uscire fuori della sua dimora anche per parecchie ore al giorno, mantenendolo però sempre sotto stretta sorveglianza, a causa dell'abitudine a rosicchiare ciò che trova nell'ambiente circostante. Al pari del gatto, si abitua piuttosto facilmente a urinare e defecare in una cassetta igienica riempita di un'idonea lettiera.

L'alimentazione deve comprendere una base preconfezionata (mangimi commerciali), integrata con fieno; erba medica; trifoglio; verdura (lattuga, carota, pomodoro, ecc.) e frutta (mela, pera, prugna, ecc.) a temperatura ambiente, ben lavate e asciugate; pane secco; vitamine e sali minerali. L'acqua potabile, fresca e pulita, non deve mai mancare.

Per quel che riguarda la prevenzione delle malattie, può essere consigliabile effettuare semestralmente la vaccinazione contro la mixomatosi, essendo tuttavia disponibili anche i vaccini contro l'enterite emorragica e le infezioni respiratorie.

La vita media di questi animali si aggira sui 5-6 anni circa.

3. Il furetto

Il furetto domestico (*Mustela putorius furo*), da non confondere con quello selvatico, è un carnivoro appartenente alla famiglia zoologica dei Mustelidi. Allevato da diversi secoli per il controllo dei roditori nocivi e per la caccia al coniglio selvatico (più recentemente anche per la sperimentazione scientifica e per la pelliccia), è lungo 25-50 cm per un peso di 0.5-2 kg. Il dimorfismo sessuale è spiccato, in quanto il maschio è di dimensioni nettamente maggiori rispetto alla femmina. Il corpo è piuttosto affusolato, con arti brevi e coda corta. La pelliccia, folta e morbida, può essere di colore zibellino (fulvo scuro, fino al marrone e quasi al nero), siamese (così chiamato perché ricalca quello dell'omonima razza felina) o albino.

Questa specie animale si adatta perfettamente a vivere in appartamento, dimostrandosi socievole, tranquillo e perfino affettuoso. E' anche molto intelligente e apprende fin da subito a utilizzare la cassetta igienica, proprio come

un gatto, per l'eliminazione delle deiezioni.

Può essere alimentato con cibi preconfezionati per cani e gatti, che soddisfano discretamente le sue esigenze nutrizionali. In commercio, tuttavia, esistono anche alimenti specifici per furetti. In alternativa, è possibile preparare una razione fresca casalinga a base di carne, pesce, latte, uova sode, cereali stracotti, verdura lessata a pezzetti (carota e zucchina), olio di semi, vitamine e sali minerali.

E' importante vaccinarlo contro il cimurro ed effettuare, dopo i 6-7 mesi di età, la sterilizzazione chirurgica e la rimozione chirurgica dei sacchi anali, il cui cattivo odore emanato può causare problemi di convivenza.

Se correttamente allevato, un furetto può campare 5-7 anni circa.

4. Il criceto

Sono due le specie di criceto comunemente allevate nelle nostre case: il criceto dorato (*Mesocricetus auratus*) e il criceto russo (*Phodopus sungorus*), entrambe zoologicamente appartenenti all'ordine dei Roditori, famiglia dei Cricetidi. Il criceto dorato misura non più di 10-15 cm in lunghezza e pesa circa un etto; la sua pelliccia è di colore fulvo, anche se vi sono soggetti più scuri, pezzati o albinati. Il criceto russo possiede dimensioni più ridotte (è lungo circa 6 cm e pesa una cinquantina di grammi) ed è dotato di mantello grigio-bianco, con una caratteristica striatura longitudinale nera sul dorso, che parte dal capo e arriva alla coda.

Il criceto deve essere alloggiato in una gabbia spaziosa, provvista di accessori quali mangiatoie, beverini, giochi per fare esercizio fisico (ruote, altalene, scalette, ecc.) e una casetta che funga da tana. Meglio ancora sarebbe un terrario, per ricostruire il più fedelmente possibile l'habitat naturale.

Si tratta di animalletti dalle abitudini notturne (durante il giorno sonnecchiano o dormono profondamente), che si dimostrano piuttosto tranquilli e attenti a quanto avviene nell'ambiente circostante. Occorre tuttavia manipolarli raramente, anche a causa dell'aggressività occasionalmente dimostrata da alcuni soggetti.

L'alimentazione deve comprendere sia miscele commerciali (pellets e granaglie) che ingredienti casalinghi, quali frutta e verdura fresche (accuratamente lavate e asciugate), frutta secca, pane e grissini sbriciolati, piccole quote proteiche (carne, formaggio, tuorlo d'uovo sodo). La supplementazione con vitamine e sali minerali può essere

utile, specie in particolari momenti dell'anno. L'acqua potabile deve sempre essere disponibile.

Il criceto vive non più di 2-3 anni.

5. La cavia

Anche la cavia domestica appartiene all'ordine zoologico dei Roditori, sottordine degli Istricomorfi, famiglia dei Cavidi. Chiamata anche porcellino d'India, veniva un tempo utilizzata come animale da carne ed è tuttora impiegata come specie da esperimento. Ne esistono tre razze: la cavia inglese o americana (detta anche comune o a pelo raso), provvista di pelliccia corta e uniforme; la cavia abissina (a pelo ruvido), munita di pelliccia di media lunghezza con presenza di rosette distribuite un po' dappertutto; la cavia peruviana (detta anche d'Angora o a pelo lungo), dotata di pelliccia che può superare la lunghezza di 10 cm. In tutte e tre le razze il colore può essere estremamente variabile e diversificato.

La cavia è un animale particolarmente mansueto e pacifico: mai aggressivo, è un compagno ideale per i bambini, con i quali sa dimostrarsi dolce e affettuoso. Sebbene possa di tanto in tanto essere lasciato libero, è sempre preferibile fornirgli di una gabbia spaziosa (le misure minime devono essere di cm 80x45x40), da collocare in un angolo luminoso e riparato da sbalzi di temperatura ed eccessi di umidità.

La dieta deve comprendere miscele di semi di cereali (avena, granoturco, orzo, segale, ecc.), fieno, pellettati per conigli, frutta e verdura fresche, pane secco, vitamine e sali minerali. A tal proposito, va ricordato che questa specie necessita di ricevere regolarmente con l'alimento una quota giornaliera di vitamina C, senza la quale si sviluppano facilmente i segni clinici dello scorbuto, una patologia su base carenziale che può portare a conseguenze anche serie. E' altresì importantissimo evitare di sovralimentare questi animali, a causa della notevole tendenza a ingrassare, che può condurre a complicazioni e problemi di vario genere.

La durata media dell'esistenza della cavia è di circa 4-5 anni.

6. Lo scoiattolino striato

Esistono due diverse specie di scoiattolino striato: quella asiatica (*Eutamias sibiricus*) e quella nordamericana (*Tamias striatus*), entrambe piuttosto popolari come animali

d'affezione. Lungo poco più di una spanna (coda compresa), questo animale, dal corpo allungato e affusolato, è provvisto di una pelliccia folta e morbida di colore grigio, caratterizzata da una serie di striature scure dorsali.

La sua dimora domestica può essere rappresentata da una gabbia particolarmente robusta e ampia, meglio se sviluppata anche in altezza. L'arredamento della gabbia può contribuire a renderla più simile all'habitat naturale: la presenza di rami, foglie, sassi, ecc., risulta pertanto ben gradita e permette nel contempo anche un certo esercizio fisico da parte degli animalletti. Non devono, poi, mancare, mangiatoie, abbeveratoi e una casetta-nido. E' importante evitare di collocare la gabbia medesima in luoghi troppo bui o rumorosi, così come in ambienti sottoposti a spifferi, correnti d'aria, fumi e vapori nocivi, ecc.

Lo scoiattolino striato va nutrito con miscele di semi facilmente reperibili nei negozi specializzati, frutta (mela, pera, arancia, uva, ecc.), verdura (insalata, pomodori, baccelli di pisello, ecc.), frutta secca (nocciole, noci, mandorle, arachidi, ecc.), pane sbriciolato, integratori a base di vitamine e sali minerali. L'acqua d'abbeverata non deve mai mancare.

La vita media dello scoiattolino striato è di circa 4-5 anni.